



## **Quasi 13 milioni le persone con disabilità nel nostro Paese, oltre 3 milioni di queste in condizioni gravi. Quasi una su tre è a rischio di povertà**

*In occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità che si celebra domani, 3 dicembre, il punto degli esperti dell'Osservatorio Nazionale della Salute nelle Regioni Italiane, che ha sede presso l'Università Cattolica di Roma. Le persone disabili che abitano nel nostro Paese sono in gran parte anziane e più di un terzo di queste vivono da sole.*

*Resta troppo bassa rispetto ad altri Paesi UE la quota di spesa destinata a politiche per la disabilità. Finanziamenti sbilanciati sul fronte pensionistico, scarsi i servizi per le persone disabili e per i loro familiari.*

Roma, 2 dicembre 2022 - Sono quasi 13 milioni, spesso vivono da sole e i servizi loro dedicati sono scarsi, come pure le risorse stanziare a loro favore (28 miliardi di euro, quasi tutti impiegati per erogare pensioni - dati 2018): sono le persone disabili in Italia, assistite spesso da famiglie sempre più in difficoltà, perché devono sopperire alle mancanze delle istituzioni nazionali e locali. In più, nel nostro Paese quasi una persona disabile su tre (32,1%) è a rischio di povertà.

È questo in estrema sintesi il quadro delle persone con disabilità in Italia che emerge alla vigilia della Giornata internazionale loro dedicata, che si celebra domani 3 dicembre, promossa dalla Commissione Europea in accordo con le Nazioni Unite. A fare il punto sul problema è l'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, che ha sede presso la sede di Roma dell'Università Cattolica, che ha elaborato un agile focus sulla situazione attuale delle persone disabili pubblicato sul sito <http://www.osservatoriosullasalute.it/>

### **I DATI PRINCIPALI**

**Nel nostro Paese le persone disabili sono quasi 13 milioni, delle quali oltre 3 milioni sono in condizione di grave disabilità.** Tra le persone con grave disabilità, quasi 1 milione e 500 mila ha una età superiore a 75 anni (fonte ISTAT: <https://disabilitaincifre.istat.it/>).

“La disabilità è una condizione che interesserà sempre più italiani, grazie al costante allungamento della aspettativa di vita, per questo il nostro Sistema di welfare si troverà ad affrontare una domanda crescente di servizi per assicurare a queste persone l'assistenza sanitaria e sociale e il diritto a vivere una vita indipendente - afferma il dottor **Alessandro Solipaca**, responsabile Scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane diretto dal professor **Walter Ricciardi**; una sfida che il welfare moderno deve superare abbandonando l'approccio risarcitorio che caratterizza molti degli interventi di protezione sociale del nostro Paese, basati quasi esclusivamente sui trasferimenti monetari, trascurando completamente se questi siano efficaci ad assicurare loro il diritto a vivere la vita al pari delle altre persone”.

Infatti, le condizioni di salute e psicologiche di queste persone sono molto spesso precarie: il 58,1% delle persone con disabilità grave si dichiara in cattive condizioni di salute, il 6,2% lamenta problemi di depressione. I problemi di salute sono acuiti dalle difficoltà con le quali le persone con disabilità hanno accesso alle cure, come testimonia il fatto che il 15,7% ha rinunciato, nel corso dell'ultimo anno, a prestazioni o cure sanitarie per motivi economici. Inoltre, queste persone sperimentano molto spesso anche il ritardo con cui accedono alle cure, infatti sono il 21,3% delle persone con disabilità che lamentano questo problema (fonte: Rapporto Osservasalute 2021).

Le famiglie con disabili si trovano a sostenere frequentemente costi per le cure, sono infatti il 79,2% quelle che affrontano spese mediche, il 91% quelle che acquistano medicinali e il 33,1% che affrontano spese per le cure dentistiche. Tutte queste voci di spesa hanno un'incidenza più elevata per le famiglie con disabili rispetto al resto delle famiglie e molto spesso rappresentano per esse un onere pesante: per una famiglia su due le spese per visite specialistiche e accertamenti diagnostici sono un onere pesante (contro il 29,2% del resto delle famiglie residenti in Italia), il 43% ritiene che siano un onere pesante anche le spese per medicinali (contro il 19,5% a livello medio nazionale), e il 56,7% trova onerose le spese per cure dentistiche (contro il 38,6% osservato a livello nazionale) (fonte: Istat - Conoscere il mondo della disabilità. Persone, relazioni e istituzioni ISBN 978-88-458-2005-2).

**Circa un terzo delle persone con disabilità grave vive da solo, tra gli ultrasessantacinquenni la quota sale al 42%.** Si tratta di **dati molto preoccupanti, poiché palesano una diffusa condizione di vulnerabilità** che coinvolge un numero elevato di persone, le quali non possono contare sull'aiuto di un familiare. Il problema più grave è la perdita di autonomia, infatti l'11,2% degli anziani (1 milione e 400 mila persone) ha gravi difficoltà in almeno un'attività di cura della persona, soprattutto tra gli ultrasessantacinquenni (1 milione e 200 mila): in questa fascia di età un anziano su cinque riporta tali difficoltà. Le attività nelle quali gli anziani sono meno autonomi sono fare il bagno o la doccia da soli (10,3%), sdraiarsi e alzarsi dal letto o sedersi e alzarsi da una sedia (7,3%), vestirsi e spogliarsi (7,3%), usare i servizi igienici (6,5%) ed infine mangiare da soli (3,6%). Circa il 7% degli anziani presenta gravi difficoltà in tre o più attività e tale quota sale al 12% tra gli ultrasessantacinquenni. Altre importanti difficoltà per gli anziani con disabilità si riscontrano nelle attività di tipo domestico, infatti il 30,3% degli anziani (circa quattro milioni) ha gravi difficoltà a svolgerle; dopo i 75 anni quasi 1 anziano su 2 (47,1%). Sono soprattutto le attività domestiche pesanti quelle in cui gli anziani perdono l'autonomia (29,8% degli anziani), seguono le attività che implicano una certa autonomia fisica come fare la spesa (17,0%). In difficoltà anche nelle attività più leggere, come la gestione delle risorse economiche e delle attività amministrative che riguarda il 13,5%, preparare i pasti nell'11,5% dei casi. Il 7,3% degli anziani hanno gravi difficoltà nel prendere le medicine (8,5%) e usare il telefono (7,3%) (fonte: Istat - Conoscere il mondo della disabilità. Persone, relazioni e istituzioni ISBN 978-88-458-2005-2).

Analizzando **le risorse che l'Italia impegna**, nell'ambito del **Sistema di protezione sociale**<sup>1</sup>, per la funzione di spesa destinata alla disabilità, si può osservare che, **nel 2018, sono stati spesi circa 28 miliardi di euro**. L'Italia presenta un rapporto tra spesa per la protezione sociale e Pil superiore alla media registrata nell'Unione Europea (e simile a quello di Svezia, Germania e Paesi Bassi) ma destina poche risorse alla disabilità.

**Il modello di welfare italiano si caratterizza per una tipologia di interventi basati sui trasferimenti economici, quasi tutte pensioni, piuttosto che servizi**, in particolare su 28 miliardi di spesa quasi 27 sono trasferimenti monetari, pari al 96,4% della spesa totale. Nei principali Paesi europei la quota di trasferimenti si attesta intorno al 70%.

**Sono principalmente i trasferimenti pensionistici a sostenere queste persone**, nel 2019 il reddito medio di un pensionato con disabilità è pari a 15 mila e 500 euro lordi, sale a 20 mila per

<sup>1</sup> Fonte: Eurostat <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> - Last update: 24-11-2017.

le persone ultrasessantacinquenni. Gli importi medi più elevati si riscontrano nel Nord dove si attestano a circa 17 mila euro annui, sotto i 14 mila euro, invece, la pensione lorda per una persona con disabilità nel Mezzogiorno.

Solo l'11,9% delle persone con disabilità è occupato, la scarsa partecipazione al mondo del lavoro, quindi la ridotta capacità di produrre reddito, fa sì che le famiglie in cui vivono persone con disabilità abbiano seri problemi economici. A questo proposito i dati evidenziano che una famiglia con almeno una persona con disabilità percepisce, mediamente, un reddito medio equivalente pari a 19 mila 500 euro annui, circa 1.000 euro in meno di quello delle famiglie senza persone con disabilità, pari a 20 mila 589 euro. Inoltre, per effetto delle ingenti spese che le famiglie devono sostenere per le cure e l'assistenza, il reddito è largamente insufficiente per il loro fabbisogno. Infatti, il 32,1% delle persone con disabilità è a rischio di povertà o di esclusione sociale e circa un quinto è in condizione di grave deprivazione materiale. Si tratta di famiglie che non sono in grado di spendere per riscaldare adeguatamente l'abitazione, affrontare una spesa imprevista di 800 euro, di consumare un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, o concedersi una settimana di vacanza.

L'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane ha il contributo non condizionato di



